



PROGETTO NAVIGLI

DIBATTITO PUBBLICO
giugno - settembre 2018

INCONTRO PUBBLICO DEL 24.07.18

Palazzo Marino - Sala Alessi
COSTI E BENEFICI DELL'INTERVENTO NEL CONTESTO METROPOLITANO E LOMBARDO

**RESTITUZIONE SINTETICA
DELL'INCONTRO**

progettonavigli.comune.milano.it

All'incontro hanno partecipato 153 persone, la discussione si è svolta correttamente ed è stata rispettata la struttura prevista.

L'incontro che rientra tra le attività programmate del dibattito pubblico sul Progetto Navigli ha avuto le seguenti finalità:

1. fornire un resoconto delle attività svolte nel processo di ascolto e coinvolgimento della comunità locale, riportando le principali questioni emerse nel corso del dibattito pubblico;
2. approfondire i temi legati alla sostenibilità economica dell'intervento attraverso l'illustrazione dei risultati dell'analisi costi benefici che accompagna lo studio di fattibilità.

Restituzione sintetica dell'incontro

L'incontro si apre con l'intervento di Andrea Pillon che, ringraziati i presenti, spiega anzitutto la sua finalità: rispondere ai due principali temi emersi durante il confronto con la comunità locale. Il primo riguarda la collocazione del Progetto Navigli all'interno della strategia di sviluppo della Città metropolitana di Milano e della Regione Lombardia. Rispetto al quale intervengono Lorenzo Lipparini, Assessore alla Partecipazione del Comune di Milano; Marco Granelli, Assessore alla Mobilità e all'Ambiente del Comune di Milano e Arianna Censi, Vice Sindaca della Città Metropolitana di Milano. Il secondo tema riguarda la sostenibilità economica dell'opera che verrà affrontato con un approfondimento dell'analisi costi benefici da parte di Giuseppina Sordi, Direzione Mobilità, Ambiente ed Energia del Comune di Milano e Roberto Zucchetti, Gruppo Clas SpA, società che si è occupata dell'elaborazione dell'analisi. A chiusura dell'incontro sono previsti degli interventi a commento del progetto da parte di Laura Burzillieri, Direttrice Generale del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi; Michele Falcone, Direttore Generale di Cap Holding e Stefano Cetti, Direttore Generale di MM Spa.

Andrea Pillon, conclude il suo intervento, illustrando un sintetico resoconto delle attività finora svolte durante il dibattito pubblico: complessivamente si sono tenuti 7 incontri territoriali nei quartieri interessati dal progetto di riapertura, 11 incontri volontari sul territorio con le associazioni e 3 incontri con portatori di interessi. Sul sito sono stati presentati e pubblicati più di 20 quaderni degli attori, ovvero contributi scritti da associazioni e singoli cittadini. Il sito ha raggiunto oltre 23mila sessioni di consultazione con tempi medi di visualizzazione delle pagine molto elevati, sintomo di interesse ed attenzione da parte della comunità locale rispetto agli argomenti oggetto di discussione. Il dibattito pubblico è stato accompagnato da un'intensa campagna di comunicazione che è stata condotta attraverso la distribuzione di circa 3mila brochure illustrative del progetto, i social media e posta elettronica. Sul sito, oltre ai quaderni degli attori, è stata prevista anche la pubblicazione di un corposo documento finale che raccolga in forma anonima tutte le osservazioni e le prese di posizioni brevi pervenute. Elevata è stata anche la copertura mediante mezzo stampa fra quotidiani cartacei ed online.

Andrea Pillon ricorda che i temi più comuni fra gli interventi online e negli incontri sul territorio sono stati:

1. mobilità privata e pubblica;
2. la manutenzione delle opere, il mantenimento del decoro e della sicurezza;
3. i vantaggi di carattere ambientale della riconnessione idraulica;

4. la navigabilità ed il rapporto fra la riapertura delle 5 tratte rispetto al progetto di una riapertura totale del percorso dei navigli;
5. la finanziabilità del progetto e la sostenibilità dei costi.

La parola passa all'Assessore Lorenzo Lipparini, che anzitutto evidenzia la qualità e la quantità della partecipazione dei cittadini che ha permesso un confronto aperto e minuzioso sul progetto.

Successivamente l'Assessore fa presente che il progetto si inserisce in una più ampia programmazione a livello comunale, che sta disegnando uno sviluppo della città di Milano per i prossimi decenni sempre più sostenibile ed orientata all'incremento della qualità della vita dei cittadini. Gli obiettivi sono lo sviluppo del trasporto pubblico e la riduzione del traffico con conseguente diminuzione delle emissioni inquinanti, in accordo con il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), arrivato oramai alla fase finale di approvazione.

L'Assessore ricorda inoltre i benefici che l'opera comporterà per il territorio metropolitano: la connessione fra il centro e l'asse del Naviglio Martesana e l'apporto di acque pulite per l'utilizzo agricolo nel sud della città.

La parola passa all'Assessore Marco Granelli che sottolinea come il progetto Navigli si inserisca in una visione della città che aspira ad essere leader europea ed internazionale in tema di mobilità e della riqualifica degli spazi urbani. La progettazione della riapertura dei Navigli è avvenuta contemplando la necessità di una diminuzione dell'utilizzo di veicoli privati con uno sguardo rivolto alle innovazioni in tema di mobilità dolce. Ne sono un esempio lo *sharing* dei mezzi e la promozione dell'utilizzo della bicicletta. Il cantiere della linea metropolitana 4 rappresenta inoltre un'occasione per la riqualifica dello spazio urbano che sarà potenzialmente coinvolto nella cantierizzazione del Progetto Navigli.

L'Assessore passa alla descrizione dei vantaggi ambientali ed economici dell'utilizzo delle pompe di calore previste dal progetto che permetterebbero di utilizzare l'acqua di falda per il riscaldamento e la refrigerazione dell'ambiente domestico.

Infine, ricorda l'elevato valore simbolico rappresentato dall'opera in ottica di tutela dell'ambiente e della lotta al riscaldamento climatico.

La parola passa ad Arianna Censi, Vice Sindaca della Città Metropolitana di Milano, che manifesta la necessità di porre attenzione al tema di una equa distribuzione dell'acqua di falda per il sistema del riscaldamento e del raffreddamento mediante pompe di calore. Elemento positivo del progetto è poi la possibilità di aumentare l'accesso all'acqua per il settore agricolo (Milano è il secondo comune in Italia per superfici agricole). La Vice Sindaca illustra anche la necessità di riflettere sul ruolo dei canali d'acqua nella costruzione di percorsi di mobilità sostenibile che guardino alle connessioni fra il centro della città ed il circondario metropolitano. Infine, suggerisce di costruire una riflessione maggiormente condivisa con le amministrazioni dei Comuni della Città Metropolitana sul tema dell'acqua e della mobilità.

Conclusi gli interventi sul primo tema si affronta il tema della sostenibilità economica del progetto e dell'analisi costi benefici. La parola passa all'Arch. Giuseppina Sordi che, con l'ausilio delle slide consultabili al seguente link (<https://progettonavigli.comune.milano.it/wp->

content/uploads/2018/07/Presentazione-Sordi_Innovazione-e-benefici-ambientali.pdf),
ripercorre l'elenco dei benefici ambientali dell'opera:

1. la salvaguardia e la migliore gestione delle acque superficiali e di prima falda;
2. la sinergia con le politiche di incentivazione della mobilità sostenibile mediante l'efficientamento del trasporto pubblico, l'aumento dei percorsi e della fruibilità ciclabile e pedonale;
3. l'impulso all'utilizzo delle energie rinnovabili con la possibilità di recuperare le acque prelevate dalla prima falda e di utilizzarle ai fini di riscaldamento/raffrescamento;
4. il contributo allo sviluppo di una città resiliente: contribuzione alla riduzione dell'innalzamento delle temperature e rivitalizzazione dei corsi d'acqua abbandonati;
5. il miglioramento delle qualità ambientale e paesaggistica della città attraverso la riqualifica degli spazi pubblici; l'implementazione delle connessioni tra i luoghi della città; la creazione di nuovi spazi di fruibilità urbana e di nuove interazioni funzionali tra le strutture di interesse pubblico.

In seguito, l'Arch. Sordi descrive sinteticamente le strategie dell'amministrazione comunale con le quali il Progetto Navigli risulta pienamente convergente:

1. il Piano di Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) che prevede un cambiamento di scenario del traffico, sviluppo della rete ciclabile, *sharing* dei mezzi, incremento delle zone a traffico limitato e delle zone a prevalente interesse pedonale;
2. il Piano di Azione per le Energie Sostenibili (PAES) che ha come obiettivi la riduzione delle emissioni mediante l'efficientamento energetico degli edifici e il miglioramento della mobilità;
3. la variante del Piano di Governo del Territorio (PGT) che prevede la riqualifica degli spazi pubblici, la creazione di reti nel tessuto urbano per una città sempre più interconnessa con punti di attrazione distribuiti nell'intera città e la messa a sistema del verde cittadino recuperando la traccia del corso idraulico prevista dalla riapertura dei Navigli;
4. Adesione alla rete dei comuni C40 (Cities Climate Leadership Group) ed alla rete delle città resilienti;
5. Il Piano Periferie che prevede due interventi di riqualifica nella zona Melchiorre Gioia e la Zona Sud.

Segue l'intervento di Roberto Zucchetti del Gruppo Clas che presenta nel dettaglio l'analisi costi benefici del progetto Navigli disponibile al seguente link:

<https://progettonavigli.comune.milano.it/materiali/analisi-costi-e-benefici/>. Quest'ultima ci ricorda Zucchetti è uno strumento per tradurre in termini monetari i benefici ed i costi connessi alla realizzazione del progetto. L'analisi è stata condotta secondo un principio di prudenza, rinunciando a considerare i benefici di difficile quantificazione e rispettando le Linee guida della Commissione Europea e del Ministero delle Infrastrutture. Il risultato ottenuto è un valore attuale economico netto superiore ai 60 milioni di euro. Egli illustra che i benefici di natura idraulica (funzionamento dei depuratori, irrigazione per l'agricoltura, manutenzione della Darsena) coprono completamente i costi di investimento, gestione e manutenzione. A ciò si aggiungono i benefici sotto il profilo ambientale rappresentati da una riduzione dell'emissioni nocive alla salute e all'ambiente (NOx eCOx), grazie anche alla possibilità di utilizzare le acque di prima falda a fini di riscaldamento e

refrigerazione. Infine, sottolinea che i costi sopportati dai cittadini per l'aumento del tempo impiegato nella mobilità privata è più che compensato dai benefici apportati dalla riduzione del traffico e dal miglioramento in termini di attrattività, fruibilità e vivibilità della città.

La parola passa a Laura Burzillieri, Direttrice Generale del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, che riconosce al dibattito il risultato di aver fatto comprendere le potenzialità dell'acqua per la Città di Milano. In merito al progetto pone l'accento rispetto al vantaggio di poter recuperare le acque parassite (che al momento vengono sprecate) e riutilizzarle per l'irrigazione. Questo vantaggio permetterà conseguentemente di contrastare l'abbandono dei terreni agricoli e sostenere la produzione di pregio. La direttrice esprime la necessità di allargare il confronto con gli attori di scala metropolitana, considerata l'ampiezza e la complessità della rete idrica in cui il progetto si inserisce.

La parola passa a Michele Falcone, che ricorda le sempre più diversificate funzioni esercitate dal gestore del servizio idrico che lui rappresenta (come le infrastrutture verdi, l'agricoltura, il riuso delle acque e la mobilità). Nello specifico pone attenzione su 3 questioni:

1. il tema dell'invarianza idraulica, prevista dalla legge regionale del 2016, che introduce la collaborazione fra Comune e gestore del servizio idrico nella pianificazione urbanistica ed idrica del territorio;
2. la necessità di valorizzare il reticolo idrico minore della Città Metropolitana di Milano, in particolare mettendo in connessione il servizio idrico con il mondo agricolo;
3. l'interesse di Cap a collaborare e fornire le proprie risorse per lo sviluppo di progetti in materia di innovazione tecnologica per la tutela dell'ambiente. A titolo d'esempio, viene ricordata l'implementazione della banda a biometano, che permette di depositare nei depuratori il biogas e trasformarlo in biometano con il quale si riforniscono di carburante gli autoveicoli.

In chiusura la parola passa a Stefano Cetti, che sottolinea uno dei principali punti di forza del progetto: impiegare le acque parassite e meteoriche che al momento rendono meno efficiente il lavoro della depurazione dei fanghi milanesi, per l'utilizzo agricolo. In seguito, ricorda che MM SpA è parte attiva rispetto all'utilizzo di acqua di falda per alimentare la rete di riscaldamento mediante pompe di calore.

Alla fine dell'incontro Pillon ringrazia i partecipanti al dibattito e invita il pubblico a fornire osservazioni sul progetto che verranno prese in considerazione mediante la pubblicazione dei quaderni degli attori sul sito del Progetto Navigli entro il 31 luglio 2018.